



Continuano le visite dell'Unione Camere Penali nelle carceri italiane. Nei giorni scorsi le tappe di Saluzzo e Ferrara, domani tocca all'istituto partenopeo di Poggioreale. Come ha rilevato la delegazione Ucpì con l'Osservatorio Carcere e la Camera Penale "Vittorio Chiusano" del Piemonte Occidentale e Valle D'Aosta, la casa di reclusione, seppure non abbia punte di sovraffollamento come in altri istituti piemontesi, vi è una "cronica carenza di personale, di agenti, educatori e assistenti sociali che sono la metà di quelli previsti in pianta organica." La capienza regolamentare è di 262 unità, la tollerabile di 465, gli occupanti sono invece 415, il 20% in stato di custodia cautelare, 176 stranieri. I detenuti vivono in celle di dimensioni pari a mq 9,25 originariamente per una persona, dal 2009 occupate in alcune sezioni fino a tre. Ed è prossimo ad essere utilizzato, entro un anno, un nuovo padiglione in grado di ospitare 197 detenuti. Mancano le prospettive di lavoro futuro e poche sono le risorse anche per le attività e la scuola, dove i detenuti che frequentano il liceo artistico sono costretti a comprarsi i libri e il materiale. A Ferrara, grazie alla Camera Penale locale, i penalisti hanno potuto verificare che, in occasione del terremoto del maggio scorso, vi è stato uno sfollamento per motivi di sicurezza che ha portato il numero dei detenuti che si aggirava sui 500, a circa 250, oggi già aumentato a 309. I detenuti trasferiti erano soprattutto stranieri e definitivi. Oggi ci sono 105 stranieri, 178 italiani comuni e 24 collaboratori; 194 i definitivi, 50 in attesa di giudizio, 34 appellanti, 7 ricorrenti, 2 semiliberi. I tossicodipendenti sono 83, gli agenti sono 170. La delegazione parla di "avere avuto l'impressione di un carcere duro". In entrambi i carceri ci sono state difficoltà a parlare con i detenuti per capire le effettive criticità. Domani sarà la volta della Casa Circondariale napoletana di Poggioreale. Dopo la visita, alle 13.30 e' indetta una conferenza stampa presso la sede della Camera Penale di Napoli.

Roma, 29 ottobre 2012